

Deliberazione della Giunta Regionale 29 dicembre 2021, n. 15-4468

Piano di sorveglianza e prevenzione in Italia della Peste Suina Africana. Costituzione del nucleo di coordinamento tecnico regionale.

A relazione dell'Assessore Icardi:

Premesso che l'attuale situazione epidemiologica della Peste Suina Africana (PSA) nel territorio dell'Europa dell'Est, dove sono coinvolti sia i suini domestici che selvatici (cinghiali) ha portato le Autorità Sanitarie dell'UE e dell'Italia ad innalzare il livello di allerta al fine di minimizzare le probabilità di introduzione della malattia.

Visto il "Piano di sorveglianza e prevenzione in Italia della Peste Suina Africana e Piano di eradicazione in regione Sardegna per il 2020", aggiornato da un analogo Piano per il 2021 trasmesso alle Regioni e P.A. dal Ministero della Salute con nota n. 6912 del 17 marzo 2021.

Visto il Documento di indirizzo tecnico inerente il Piano di azione nazionale sulla gestione del cinghiale trasmesso alle Regioni con nota n. 9987 del 21 aprile 2021 a firma congiunta del Ministero Politiche Agricole, Ministero della Salute e Ministero della Transizione Ecologica.

Valutato che il Piano in oggetto si articola in cinque ambiti principali (sorveglianza passiva delle popolazioni di cinghiali, sorveglianza passiva negli allevamenti di suini, controllo numerico della popolazione di cinghiali, verifica dei livelli di applicazione delle misure di biosicurezza negli allevamenti, campagna di formazione ed informazione degli stakeholders) e che lascia in carico ad ogni Regione l'organizzazione e la predisposizione di specifiche procedure per la sua applicazione ed attuazione sul territorio di competenza.

Dato atto che, in attuazione a quanto indicato nel Piano per l'anno 2020, il Settore Prevenzione e Veterinaria della Regione Piemonte ha predisposto specifiche indicazioni operative trasmesse alle ASL con nota n.9956/A1409B del 23.03.2020 e che è stato attivato il previsto numero verde per agevolare e supportare la segnalazione di cinghiali morti o moribondi.

Considerato che con DD n.950 del 27 dicembre 2018 è stato approvato il Piano regionale per le emergenze di tipo epidemico il quale, facendo riferimento all'analogo Piano nazionale, costituisce l'Unità di Crisi Regionale (UCR), composta dal:

- Responsabile del Settore Prevenzione e Veterinaria;
- Responsabile dell'Osservatorio epidemiologico regionale;
- Direttore dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta o suo delegato;
- Responsabili delle Aree A e B dei Servizi Veterinari delle ASL interessate dall'infezione;
- Funzionario amministrativo regionale.

Tenuto conto che i compiti dell'UCR sono di:

- raccogliere le informazioni ed i dati relativi alla situazione epidemica determinatasi a livello regionale;
- coordinare l'azione delle Unità di Crisi Locale (UCL) anche fornendo indirizzi operativi e tecnici;
- collaborare alla definizione delle zone sottoposte a restrizione, alla predisposizione dei

relativi atti, curandone l'adozione formale nel caso di provvedimenti a valenza sovra aziendale;

- verificare, anche con interventi sul territorio, la corretta applicazione delle misure di profilassi e di polizia veterinaria adottate;
- garantire il flusso delle informazioni e dei dati a livello nazionale, interregionale e locale;
- tenere i rapporti con Enti, Organismi locali e regionali e con le categorie interessate;
- coordinare le iniziative di informazione e comunicazione.

Vista la Deliberazione del Consiglio dell'8 ottobre 1987, n. 599-12343, con la quale la Regione Piemonte ha istituito i Presidi Multizonali di Profilassi e Polizia Veterinaria (PMPPV), affidando ad essi specifiche funzioni ordinarie e straordinarie, tra le quali la gestione dei focolai di malattie infettive e diffuse, dei contestuali interventi di abbattimento degli animali e distruzione delle carcasse e dei materiali presenti in allevamento.

Considerato che il sopra citato "Piano di sorveglianza e prevenzione in Italia della Peste Suina Africana e Piano di eradicazione in Sardegna per il 2021" comporta interventi di prevenzione, controllo ed eradicazione della PSA sia negli animali domestici che nei selvatici e che pertanto si rende necessario attivare molteplici e differenziate competenze, al fine di garantire azioni tempestive e puntuali.

Valutato che per promuovere interventi efficaci e tempestivi per combattere una eventuale epidemia di PSA si rende opportuno affiancare ai componenti dell'UCR, di cui alla D.D. n.950 del 27 dicembre 2018, un Nucleo di coordinamento tecnico caratterizzato da una maggiore interdisciplinarietà e finalizzato ad individuare, già in fase preventiva, secondo le competenze dei singoli componenti, possibili soluzioni operative e procedurali.

Tenuto conto che il Nucleo di coordinamento tecnico dovrà essere costituito da:

- il Responsabile del Settore competente in materia di Prevenzione e Veterinaria o un suo delegato;
- il Responsabile del Settore competente in materia di gestione della fauna e attività venatoria o un suo delegato;
- il Responsabile del Settore competente in materia di Biodiversità e Aree naturali o un suo delegato;
- il Responsabile del Settore competente in materia di Protezione Civile o un suo delegato;
- il Direttore dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta o un suo delegato;
- un rappresentante dei Presidi Multizonali di Profilassi e Polizia Veterinaria;
- un referente dell'ANCI;
- un rappresentante della Città Metropolitana di Torino e di ogni Provincia;
- un referente del Comando Regione Carabinieri Forestale del Piemonte.

Dato atto che il Nucleo di coordinamento tecnico ha in particolare il compito di:

- coadiuvare l'UCR nel definire le procedure di intervento in emergenza a seguito di comprovato caso di animale con PSA;
- coadiuvare l'UCR nell'applicazione di tutte le misure di controllo previste dalle normative specifiche che richiedono un approccio multidisciplinare;
- monitorare l'efficacia delle misure messe in atto in Piemonte per la gestione faunistico-venatoria del cinghiale, prevedendone di eventuali ulteriori qualora queste dovessero

- risultare non sufficienti al contenimento di un' eventuale epidemia di PSA;
- condividere percorsi formativi da attuarsi in modo congiunto per gli operatori;
 - condividere le informazioni epidemiologiche da diffondere agli enti di appartenenza;
 - promuovere campagne di informazione;
 - coinvolgere gli stakeholders del territorio e le organizzazioni di categoria interessate.

Ritenuto opportuno che il Nucleo di coordinamento venga convocato dal Responsabile del Settore Prevenzione e Veterinaria ogni qualvolta la situazione epidemiologica della PSA in Italia e in Piemonte lo richiedesse, e comunque con cadenza almeno quadrimestrale, anche al fine di verificare e monitorare l'andamento delle attività ordinarie di contenimento e gestione delle popolazioni di cinghiale presenti sul territorio regionale.

Dato atto che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17/10/2016, come modificata dalla D.G.R. 1-3361 del 14/06/2021.

Tutto ciò premesso, la Giunta Regionale, condividendo le argomentazioni del relatore all'unanimità

delibera

1. di costituire il nucleo di coordinamento tecnico regionale in supporto all'Unità di Crisi regionale istituita con D.D. n.950 del 27 dicembre 2018 per quanto attiene l'attuazione del "Piano di sorveglianza e prevenzione in Italia della Peste Suina Africana e piano di eradicazione in regione Sardegna per il 2021";
2. che i componenti del Nucleo di coordinamento di cui al punto precedente sono:
 - il Responsabile del Settore regionale competente in materia di Prevenzione e Veterinaria o un suo delegato;
 - il Responsabile del Settore regionale competente in materia di gestione della fauna e attività venatoria, al momento individuato nel settore Infrastrutture, Territorio rurale, Calamità naturali in agricoltura, Caccia e Pesca o un suo delegato;
 - il Responsabile del Settore regionale competente in materia di Aree protette o un suo delegato;
 - il Responsabile del Settore regionale competente in materia di Protezione Civile o un suo delegato;
 - il Direttore dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta o un suo delegato;
 - un rappresentante dei Presidi Multizonali di Profilassi e Polizia Veterinaria;
 - un referente dell'ANCI;
 - un rappresentante della Città Metropolitana di Torino e di ogni Provincia;
 - un referente per il Comando Regione Carabinieri Forestale del Piemonte;
3. che i compiti del nucleo di coordinamento di cui al punto 1, secondo le rispettive competenze dei singoli componenti, sono i seguenti:
 - coadiuvare l'UCR nel definire le procedure di intervento in emergenza a seguito di

- comprovato caso di animale con PSA;
- coadiuvare l'UCR nell'applicazione di tutte le misure di controllo previste dalle normative specifiche che richiedono un approccio multidisciplinare;
 - monitorare l'efficacia delle misure messe in atto in Piemonte per la gestione faunistico-venatoria del cinghiale, prevedendone di eventuali ulteriori qualora queste dovessero risultare non sufficienti per il contenimento di un'eventuale epidemia di PSA;
 - condividere percorsi formativi da attuarsi in modo congiunto per gli operatori;
 - condividere le informazioni epidemiologiche da diffondere agli enti di appartenenza;
 - promuovere campagne di informazione;
 - coinvolgere gli stakeholders del territorio e le organizzazioni di categoria interessate;
4. che il Nucleo di coordinamento di cui ai punti precedenti venga convocato dal Responsabile del Settore Prevenzione e Veterinaria ogni qualvolta la situazione epidmiologica della PSA in Italia e in Piemonte lo richiedesse, e comunque con cadenza almeno quadrimestrale, anche al fine di verificare e monitorare l'andamento delle attività ordinarie di contenimento e gestione delle popolazioni di cinghiale presenti sul territorio regionale;
 5. di dare mandato al Responsabile del Settore Prevenzione e Veterinaria di effettuare eventuali variazioni della composizione del nucleo di coordinamento qualora si rendessero necessarie;
 6. di stabilire che per quanto previsto dalla presente deliberazione non sono previsti oneri a carico del bilancio regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. del 12/10/2010 n. 22.

(omissis)